



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

867

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

XX Domenica del Tempo Ordinario Anno A - 17 AGOSTO 2014



ORATORIO ESTIVO

DAL 01 AL 05 Settembre
dalle ore 09.00 alle 12.00

**DARE ADESIONE IN PARROCCHIA O
MIRKO PACINI 3927588462**

SI RICHIEDE CONTRIBUTO DI € 5,00
PER ACQUISTO MATERIALE E COLAZIONI

PARROCCHIA S.MARIA ANNUNZIATA MORCIOLA



UDIENZA PAPA' MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE 2014



Partenza dal piazzale

della parrocchia

Ore 02.00

Costo € 35.00

Per Iscrizioni rivolgersi in Parrocchia o

Graziella cell.3339146787

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato	16	ore 08:00 Gabani Iside-Nello
		ore 18:30 S. Rosario
		ore 19:00 Melucci Guido (1° Anniversario)
		Bilancini Maria e Famiglia
		Ugoccioni Maddalena e Cleofe
		Martinelli Egidia
Domenica	17	ore 08:30
		ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	18	ore 08:00
Martedì	19	ore 08:00
Mercoledì	20	ore 08:00
Giovedì	21	ore 08:00
Venerdì	22	B.V.Maria Regina
		ore 08:00 Giorgini Speranza
Sabato	23	ore 08:00
		ore 18:30 S. Rosario
		ore 19:00 Olivi Antonio
Domenica	24	ore 08:30 Carloni Ferrino e Famiglia
		Calesini Barbara
		ore 11:00 Pro Popolo

E' buio dentro di me

E' buio dentro di me, ma presso di te c'è luce.
Sono solo, ma tu non mi abbandoni.
Sono impaurito, ma presso di te c'è aiuto.
Sono inquieto, ma presso di te c'è pace.
In me c'è amarezza, ma presso di te c'è pazienza.
Io non comprendo le tue vie, ma tu conosci la mia via.
Dietrich Bonhoeffer



La Caritas Parrocchiale visto il momento di grande sofferenza in cui vivono diverse famiglie, chiede ai parrocchiani di poter aiutare con generi alimentari a lunga conservazione queste famiglie. In fondo alla chiesa è stato preparato un contenitore dove inserire questi alimenti che potrebbero essere:

Latte, Zucchero, Pomodori Pelati, Tonno, Omogeneizzati, Biscotti e Biscotti per l'infanzia, Piselli, Fagioli, Olio ecc...

P.S. Si ringraziano tutte le famiglie che hanno partecipato attivamente alla raccolta di viveri o che hanno dato offerte in denaro per comprare i viveri. La raccolta proseguirà nel tempo.

SABATO 23 AGOSTO 2014 ore 21.00



Presso il "Circolo di Bottega"

La Compagnia dell'Annunziata

Presenta

"CENERENTOLA"

SABATO 30 AGOSTO 2014

ORE 21.00 nella Fiera Polivalente

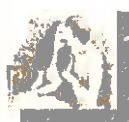
Sarà di Fina Estato
"PAROLE E MUSICA"

Ricordando Renato Zero

Canzoni, Poesie, Ballate, Canzoni ecc.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

COMITATO PARROCCHIALE



A 1100 settembre 2014 si
celebrerà come per l'ordinario
in preparazione al
"Giornata del Missionario"
"Chi non ha creduto e amato"
la parrocchia



Cristo nostra pace

Senza meritare nulla



Tutti abbiamo sperimentato – almeno qualche volta – l'insistenza dei bambini. Soprattutto i genitori ne hanno fatto esperienza: quando un bambino vuole ottenere qualcosa è davvero difficile resistere. C'è infatti una tenacia nelle loro richieste che è disarmante: alla fine bisogna cedere, o comunque venire a patti.

Se analizziamo con attenzione tale comportamento dei bambini, dobbiamo riconoscere che non si tratta soltanto di capricci. Certo, spesso la richiesta che viene

fatta è impertinente, e come tale deve essere respinta dai genitori. E tuttavia sempre accade che dietro l'insistenza dei piccoli si nasconda un sincero sentimento di fiducia. Il bambino infatti è consapevole di non meritarsi nulla: egli sa che l'esaudimento della sua richiesta dipende quasi soltanto dalla buona disposizione della madre (o del padre). Ma appunto per questo il bambino insiste: perché si fida dell'affetto materno (o paterno); e non dubita della buona disposizione dei genitori nei suoi confronti.

Esattamente così possiamo anche interpretare l'insistenza della donna Cananea che ci viene descritta dal Vangelo di domenica (Mt 15,21-28). Essendo pagana, quella donna non si meritava di essere esaudita da Gesù: "non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele" (Mt 15,24). L'appartenenza al popolo eletto, infatti, era necessaria per intendere i miracoli: perché soltanto chi ha udito le promesse di Dio può interpretare i miracoli come benedizione divina. Solo i figli, infatti, sono capaci di riconoscere la voce del padre (o della madre): e dunque "non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini" (Mt 15,26).

Eppure quella donna insiste: "È vero, Signore: ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni" (Mt 15,27). Essa in questo modo riconosce la pertinenza delle parole di Gesù: e dunque riconosce di non essere all'altezza del dono richiesto. Ma la sua insistenza rivela pure una fiducia incondizionata nella generosità del Signore. Al punto che il suo grido di dolore per la figlia "crudelmente tormentata" (Mt 15,22) si trasforma in preghiera: non è più dunque il gemito di una disperata ma è la supplica di una credente.

Appunto questa fede colpisce Gesù, al di là della innegabile distanza religiosa e culturale che lo separa dalla Cananea: "Donna, davvero grande è la tua fede!" (Mt 15,28). Ed è esattamente questa fiducia tenace ed insistente che ottiene il miracolo: "Ti sia fatto come desideri" (Mt 15,28). Proprio perché conosce la generosità del Signore quella donna riesce a vedere anche il miracolo della guarigione di sua figlia.

Sta forse qui il motivo di tanti nostri fallimenti: noi non crediamo più ai miracoli. Non mi riferisco tanto a quei prodigi umanamente inspiegabili che attirano la curiosità

INSERTO

delle folle. Penso piuttosto a quei miracoli molto ordinari che sono disseminati nella nostra storia, e ai quali noi non crediamo più, rassegnati come siamo all'apparente banalità della vita di tutti i giorni. Eppure basterebbe perseverare nella fede – in quella fede che altre volte si è mostrata promettente – per aprire gli occhi sui miracoli di ogni giorno, o, almeno, per non lasciarci spegnere dalla rassegnazione e dal fatalismo.

Possiamo allora davvero lasciarci istruire dalla fede dei bambini. Essi sono spesso insistenti perché credono nella generosità della mamma e del papà: ma in tal modo dimostrano pure di credere nella generosità della vita tutta. E così imparano quella fede che va al di là dell'affetto stesso dei genitori – il quale non sempre potrà essere all'altezza... – permettendo loro di affrontare con una certa sicurezza le incognite della vita quotidiana.

Appunto tale sicurezza noi abbiamo smarrito: ma possiamo di nuovo apprendere, ritornando alle origini della nostra stessa esistenza e lasciandoci ammaestrare dai bambini, ben sapendo che "a chi è come loro appartiene il regno di Dio" (Mc 10,14).

don Elio Dotto

La Virgola

C'era una volta una virgola seccata dalla poca considerazione in cui tutti la tenevano. Perfino i bambini delle elementari si facevano beffe di lei.

Che cos'è una virgola, dopo tutto? Nei giornali nessuno la usa più. La buttano, a casaccio.

Un giorno la virgola si ribellò.

Il Presidente scrisse un breve appunto dopo un lungo colloquio con il Presidente avversario:

"Pace, impossibile lanciare i missili" e lo passò frettolosamente al Generale.

In quel momento la piccola, trascurata virgola mise in atto il suo piano e si spostò. Si spostò solo di una parola, appena un saltino.

Quello che lesse il Generale fu: "Pace impossibile, lanciare i missili".

E scoppiò la Guerra Mondiale.

**Fai attenzione alle piccole cose.
Sono il seme di quelle grandi.**

Bruno Ferrero

Testi e immagini tratti da
Qumran2.net

